

di si fa al Re, quando lo precedono nelle sue pubbliche uscite.

A questo passo non debbe ommeterfi, che le corde de' loro Stromenti non sono già fatte, come tra noi, degl' intestini di qualche Animale; mentre credono profana cosa, ed impura essere il toccare qualsisia cosa d'un' Animale già morto, e gli intestini più di qualsisia altra materia immonda, e perciò le fanno, o di seta, o di filo di rame. Sembra, che la Musica, oltre l'essere, come si è detto, indegna occupazione d'una Persona di qualità, sia poi anche proibita dalle Leggi della lor Religione, giacchè li Sacerdoti non si trovano mai presenti a tali solennitadi, nè intorno ad essa è di loro chi faccia studio veruno. Ben'è egli vero, che, se si vuol escludere la Musica, che suol farsi alla presenza del Re, tutte le altre non meritano d'essere udite, riducendosi unicamente a confusione, e sconcerto. Se nelle Case de' privati accade farsi qualche cerimonia solenne, come si usa nella Circoncisione de' Bambini, o in altri allegri divertimenti, concorrono subito i Musici co'loro Stromenti, suonano innanzi la porta, e partono regalati.

Non si stima da' Persiani l'Astronomia, se non per predire, e indovinare le cose future, e però la chiamano *Rivelazione delle stelle*. Da tutti gli Orientali questa Scienza è considerata come la chiave, che apre la porta dell'Avvenire, e si affaticano ardentemente per impararla, stimando un'Uomo ignorante colui, che o la disprezza, o la fugge. Gli Astrologi più accreditati, e de' quali più chiara è